

Rassegna Stampa Ambientale	Data	Testata	Edizione	Pagina	  
	08.03.2019	Crotone	KR	4	

Bonifica area archeologica

La Procura chiede l'archiviazione ma il Gip rincara col traffico di rifiuti

FRANCESCO PEDACE

Dall'abuso d'ufficio, falsità ideologica e truffa aggravata al traffico illecito di rifiuti. Si amplia la platea dei reati a carico delle sei persone, tra cui un ex dirigente comunale, coinvolte nell'inchiesta sui lavori di bonifica del sito archeologico nell'area industriale. Il gip ha rigettato la seconda richiesta di archiviazione della Procura ritenendo, al contrario, che "permangono forti perplessità" sulla condotta degli indagati mentre emergono "scenari di ulteriore e maggiore gravità".

AMIANTO

Il riferimento è al ritrovamento di un ingente quantitativo di materiale pericoloso nel canale che attraversa l'area archeologica: oltre 1920 tonnellate tra inerti di costruzione contenenti fibre di amianto e le solite scorie del forno fosforo con la loro carica radiometrica oltre i limiti normativi. Un quantitativo che non poteva passare inosservato e tuttavia segnalato solo alla fine del 2017, a sei anni di distanza dall'apertura del cantiere della 'Bonifica area archeologica', la so-



cietà consortile partecipata da Eragon e Crotonscavi assegnataria dei lavori di disinquinamento finanziati con circa sette milio-

IL RINVENIMENTO DI MIGLIAIA DI TONNELLATE DI MATERIALI PERICOLOSI APRE 'SCENARI DI ULTERIORE GRAVITÀ'

ni di euro.

Per il gip Michele Ciociola "è sospetto" che la problematica sorga dopo che è ormai pacifico che i 15 ettari di competenza della Regione, sui circa 80 complessivi dell'area archeologica, non entreranno nella disponibilità del Comune di Crotona (soggetto attuatore dell'intervento) come si era paventato, cir-

costanza che comporta una riduzione del finanziamento: "Il costo originario della bonifica, con base di gara pari ad euro 6.964.446,99, anche dopo il mancato rientro dei 15ha, probabilmente non subisce variazioni perché, gli ulteriori costi per lo smaltimento dell'amianto, annullano il possibile risparmio legato al venir meno

del presunto costo per la bonifica dei suddetti 15ha" scrive Ciociola nel provvedimento di rigetto della richiesta di archiviazione, aprendo le porte all'intervento della Procura distrettuale di Catanzaro. A parere del gip non è peregrina l'ipotesi che tutto quel materiale sia stato trasportato sul posto per pareggiare il definanziamento dei 15 ettari traslocati nella parte del progetto Antica Kroton di competenza regionale. Al punto da riscontrare "una mesdimezza di disegno criminoso tra le condotte illecite in questione dal momento che presunti abusi d'ufficio, truffe, trasporto ed abbandono di rifiuti pericolosi risultano funzionali al conseguimento a qualunque costo ed a qualunque titolo di quanto più ingenti possibili erogazioni pubbliche".

SECONDO NO

La Procura della Repubblica incassa il secondo no alla richiesta di archiviazione, mentre gli atti, alla luce del nuovo reato ipotizzato, passano all'ufficio della Procura distrettuale di Catanzaro, competente in materia di "attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti".